

Che la violazione “strutturale” del 3° comma dell’art. 27 della Costituzione rappresenti un tradimento vistoso dei postulati su cui la Carta si fonda è una constatazione di tragica, costante e quotidiana evidenza. Non sono bastate la legge Gozzini né le varie altre modifiche congiunturali dell’ordinamento penitenziario via via approvate nei decenni successivi; né la celebre sentenza Torregiani (2013) che ha condannato l’Italia per mancanza di strumenti adeguati a tutela dei diritti dei detenuti e in assenza di mezzi preventivi e compensativi, e neppure gli auspici degli *Stati generali dell’esecuzione penale* (2015-2016). Né appare risolutiva la riforma Cartabia, che sicuramente ha stimolato un ripensamento delle logiche e delle prassi dell’esecuzione penale prevedendo modalità sanzionatorie alternative al carcere, che risultano però praticabili solo per certe categorie di cittadini, non per i diseredati, e gli ultimi degli ultimi; non per coloro che non hanno punti di riferimento, sociali e famigliari, e che quindi non possono essere supportati nell’alternativa alla reclusione carceraria. Di qui il bisogno di un’azione riformatrice che operi su tanti piani, tra loro interconnessi: sul piano del diritto penale sostanziale, sul piano del diritto processuale, certo. Ma anche, e in particolare, sul tema delle strutture e delle modalità organizzative e gestionali del regime penitenziario ai fini di quel graduale reinserimento nella vita “socialmente ordinaria” e “condivisa” che la Costituzione prescrive come scopo della sanzione penale. È in particolare quest’ultima la prospettiva in cui intende muoversi la giornata di analisi e riflessione che Cesifin propone all’attenzione della pubblica opinione e dei decisori competenti: grazie al contributo di studiosi e operatori che, con diverse responsabilità ed esperienze istituzionali, professionali e associative, hanno una relazione stretta con l’universo carcerario e le sue problematiche strutturali e funzionali. E che possono offrire, mediante il confronto tra diverse angolazioni analitiche, nuove lenti di osservazione e di proposta per politiche pubbliche non più rinviabili.

I posti per la partecipazione in presenza solo limitati e riservati a quanti avranno effettuato l’iscrizione tramite il sito www.cesifin.it entro il 18 ottobre 2026.

Segreteria Organizzativa:
CESIFIN - Alberto Predieri - ETS
Via M. Bufalini, 6 - 50122 Firenze - Tel. 055 283072



CESIFIN ETS
ALBERTO PREDIERI

centro per lo studio delle istituzioni finanziarie
ente strumentale della Fondazione CR Firenze

“PER USCIRNE VIVI” OVVERO, COME RIQUALIFICARE LUOGHI E SPAZI DI DETENZIONE IN ITALIA

Firenze, 19 ottobre 2026
Ore 9.30-18.00

Auditorium della Fondazione
Cassa di Risparmio di Firenze
Via Folco Portinari 5

ore 9.30 - *Registrazione dei partecipanti*

ore 10.00 - *Sessione mattutina*

Presiede

Daria de Pretis

Vicepresidente emerito della Corte costituzionale
Università degli Studi di Trento

Relazioni

*L'emergenza degli istituti di detenzione
nell'età della psicosi securitaria
e della legislazione penale contingente*

Margherita Cassano

Primo Presidente emerito
della Suprema Corte di Cassazione

*Le nozioni di spazio nei "funzionamenti"
delle carceri*

Paolo Foschini

Giornalista e cronista giudiziario del Corriere
della Sera e promotore del volontariato associativo
nel sistema carcerario lombardo

*Il ruolo del garante a fronte della crisi
strutturale delle strutture detentive
e rieducative*

Giuseppe Fanfani

Garante dei diritti dei detenuti in Toscana

*La riqualificazione del carcere di Sollicciano
come progetto urbanistico e edilizio*

Gianni Biagi

Associazione "Pantagruel"

*La riqualificazione del carcere di Sollicciano
come progetto di finanza etica*

Vincenzo Di Nardo

Presidente di "Firenze domani"

ore 14.30 - *Sessione pomeridiana*

Presiede

Giuseppe Morbidelli

Presidente Fondazione Cesifin "Alberto Predieri"
Emerito Sapienza Università di Roma

Relazioni

*La configurazione di un partenariato
pubblico-privato nella riqualificazione
delle carceri*

Duccio M. Traina

Università degli Studi di Firenze

*Come garantire la compatibilità costituzionale
della condizione e della gestione delle strutture
dell'esecuzione penale*

Antonietta Fiorillo

Già Presidente del Tribunale
di Sorveglianza di Bologna

*Gli spazi dell'istruzione e dei raccordi
col mercato del lavoro nelle carceri italiane*

Sara Benvenuti

Università degli Studi di Firenze

*Gli interventi di welfare culturale
in carcere. Il caso toscano*

Sabrina Iommi

Istituto Regionale per la Programmazione Economica
della Toscana

Conclusioni

Massimo Morisi

Già Presidente del Corso di laurea in Scienze politiche
dell'Università degli Studi di Firenze